

CIRCOLARE N° 14

11. 1944

OGGETTO: ATTIVITA' DA SVOLGERE IN SENO AI COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

A tutte le Sezioni della Provincia.

Cari compagni,

Nell'attuale situazione politica, i Comitati di Liberazione Nazionale vanno, non solo conservati, ma potenziati. La guerra di Liberazione continua; la democratizzazione nazionale, che ha come premessa l'epurazione dei residui del fascismo e l'annientamento delle basi economiche del fascismo, è appena all'inizio; dinnanzi al Paese stanno gli immensi compiti della ricostruzione. Tutto ciò richiede la più salda unità fra tutti gli Italiani, unità che è conseguibile solo con i Comitati di Liberazione Nazionale e che sarà tanto più conseguibile quanto più questi Comitati saranno espressione genuina delle vaste masse popolari e lavoratrici.

Per il potenziamento dei Comitati di Liberazione Nazionale è necessario che alla loro base si trovino, saldamente uniti fra loro, i partiti che esprimono gli interessi dei lavoratori, il Partito Comunista, quello Socialista e la Democrazia Cristiana. E' pertanto indispensabile che i nostri compagni, in ogni località, abbandonando vietati pregiudizi e sfasati atteggiamenti politici, trovino un chiaro terreno d'intesi con questi partiti. L'intesa fra comunisti e socialisti, da un lato, e democratici cristiani dall'altra, significa il blocco fra le due grandi forze lavoratrici fondamentali: operai e contadini, quelle forze cioè, che, maggiormente colpite dal fascismo e dalla guerra, debbono assolvere l'immenso compito della ricostruzione e della rinascita nazionale.

Ma è tempo che attorno ai Comitati di Liberazione si stringano altre forze. Il Fronte della Gioventù, se attivizzato, rappresenta la forza della nuova generazione, ricca di sane energie. I giovani hanno interessi da difendere; essi che hanno fatto la guerra e che sono chiamati a cooperare al grande sforzo della Nazione che combatte e lavora, non vanno assolutamente lasciati in disparte. Essi vanno immessi nel vivo della vita nazionale, checchè possano pensarne i vecchi uomini di taluni vecchi partiti politici, che desidererebbero monopolizzarne, come accadeva sotto il fascismo, la vita politica dei Comuni. Il Fronte della Gioventù, in ogni Comune, deve avere il proprio rappresentante nel Comitato di Liberazione Nazionale.

Lo stesso dicasì per il Comitato di Difesa della Donna. Le donne pure sono parte viva della Nazione. Esse rappresentano metà della popolazione del Paese, e precisamente quella metà, che, nel corso di questi durissimi anni di guerra, è stata in prima linea sul fronte del lavoro e talvolta sul fronte di battaglia. La donna è entrata in pieno nella vita della collettività nazionale. Essa ha diritto di difendere i propri diritti, di far valere le proprie ragioni, ora che nessuno certamente osa più parlare di una minorità femminile. Anche il Comitato per la Difesa della Donna deve avere un proprio rappresentante in seno al Comitato di Liberazione Nazionale.

Stanno sorgendo ormai, o sono già sorti, altri organismi, che hanno pieno diritto a una rappresentanza in seno ai Comitati di Liberazione. Intendiamo riferirci ai Sindacati dei lavoratori, che comprendono i lavoratori aderenti ai vari partiti politici, ma anche la grande massa dei senza partito. Ora debbono essere senza tutela questi larghi strati di lavoratori, per il fatto che non appartengono a un partito politico? Perchè a monopolizzare la vita politica ed economica dei Comuni debbono essere i soliti avvocati, o il farmacista, o il commerciante sfruttatore, o anche l'onesto uomo politico? Le forze lavoratrici non debbono essere escluse. Le leghe dei lavoratori, operai e contadini che siano, debbono avere una rappresentanza riconosciuta nei Comitati di Liberazione.

Per ottenere che il Fronte della Gioventù, il Comitato per la Difesa del-

la Donna e i Sindacati dei Lavoratori abbiano i loro delegati nei Comitati di Liberazione Nazionale, i nostri compagni dovranno accordarsi preliminarmente con i dirigenti dei Partiti Socialista e Democratico Cristiano locali, spiegando loro i motivi per cui la richiesta viene fatta. Naturalmente le intese andranno fatte, previo parere degli organismi interessati.

Una particolare attività i Comitati di Liberazione Nazionale debbono svolgere nel duro terreno dell'epurazione. E' noto che a Roma è stato istituito l'Alto Commissariato per l'Epurazione; Alto Commissario è il Conte Sforza. Alle dipendenze dell'Alto Commissario sono quattro Vice Alti Commissari incaricati rispettivamente: 1°) dell'azione contro coloro che hanno ideato e diretto il movimento fascista; 2°) dell'epurazione dell'apparato amministrativo; 3°) delle espropriazione degli illeciti arricchimenti da parte di fascisti; 4°) della sorveglianza dei beni incamerati. Vice Alto Commissario per l'epurazione dell'apparato amministrativo è il compagno Mauro Scoccimarro, e altri compagni hanno alti incarichi negli altri Commissariati. Ciò significa che il nostro Partito ha una parte di prim'ordine nell'opera di epurazione. Tale opera noi dobbiamo aiutare dal basso. Ma un aiuto effettivo possiamo darlo solo se sapremo lavorare sul serio e con metodo. Non vale muovere lamentele perchè per il paese si vede girare indisturbato il fascista Tale o Tal'altro, perchè a posti di responsabilità si trovano ancora i fascisti tali e tali altri. Occorre fare qualche cosa di concreto e di definito per concorrere alla loro eliminazione.

Bisognerà in primo luogo creare in ogni località, a fianco del Comitato di Liberazione o della Giunta Comunale, una Commissione di Epurazione, composta dai rappresentanti dei vari Partiti, con l'incarico di sollecitare e raccogliere denuncie contro i fascisti responsabili di crimini fascisti, contro fascisti responsabili che occupano tuttora cariche pubbliche, o che si sono illecitamente arricchiti. Tali denuncie debbono essere seriamente documentate, corredate da dati di fatto, testimonianze firmate, quindi essere trasmesse alla Commissione di Epurazione presso il Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale. Questi a sua volta le trasmetterà a chi di ragione.

I nostri compagni, membri delle Commissioni locali e provinciali di epurazione hanno un compito importante e delicato. Essi debbono attivizzare in sommo grado tali Commissioni; debbono ricercare l'appoggio dei delegati degli altri partiti di massa, cioè del Partito Socialista e della Democrazia Cristiana. Nel caso che i loro sforzi non smuovano i loro colleghi delle Commissioni locali, raccolgano tutti i dati in loro possesso e li comunichino a questa Federazione, perchè essa possa intervenire a sua volta.

Nella misura che i compagni delle differenti Sezioni della nostra Provincia riusciranno a potenziare i Comitati di Liberazione, a immettere in essi nuove forze vive, ad accordarsi con gli altri Partiti di massa, a dare vita e a mettere in moto gli strumenti di epurazione, contribuiranno anche a incrementare il processo di democratizzazione del nostro Paese, cioè anche ad affrettarne la rinascita economica e morale, compito a cui il nostro Partito, che è la guida più sicura del popolo italiano, si è accinto con ogni sua forza.

Facciamo affidamento sulla intelligente ed entusiastica attività di tutti i compagni.-

Saluti fraterni.

IL COMITATO FEDERALE